

Laura Mancinelli

GLI OCCHI DELL'IMPERATORE

LIBRERIA • Epica, Sezione 3, Unità 1 L'epica medievale



L'incipit

Sono azzurri, intensi, lontani.

Laggiù, in terra di Puglia, guardano dagli spalti del castello verso settentrione, e la luce che emanano è richiamo d'amore e insieme comando. Occhi di imperatore: anche il segnale del cuore diventa imperativo in essi: dolce e voluttuoso, non ammette esitazioni.

Bianca, in piedi tra i merli della torre ghibellina, guarda verso il meridione, nell'ora del tramonto, quando il sole valica il confine dell'orizzonte e copre il cielo di veli dorati. È il loro appuntamento di ogni sera, il loro incontro. Sull'onda dello sguardo la tensione d'amore unisce le loro menti, varcando i colli boscosi del Monferrato macchiati di vigne, i picchi di Appennino, le calde pianure del Tavoliere, e monti e valli, città turrite e umili villaggi, e tutto il vario mondo che si estende dalla Puglia al Monferrato.

Bianca crede a questo incontro ogni sera, e non si domanda neppure se veramente l'imperatore sia là, se per caso qualche impegno di stato non lo trattenga nelle stanze severe e fredde del castello o una caccia lo trascina per i boschi del Vulture, o perché no? un amore cortigiano lo seppellisca tra le sete di un'alcova. Bianca non si chiede nulla, non vuole pensare né immaginare nulla.

La quarta di copertina

Gli occhi sono quelli dell'imperatore Federico II di Svevia, così azzurri e intensi da fare innamorare la contessa Bianca di Agliano, che dal Piemonte parte per la Puglia, dove finalmente sposerà l'amato... Bianca, Federico II, il cavaliere Tannhäuser partecipano a un affascinante percorso di avventure e sentimenti, in cui passione e saggezza si intrecciano.

L. Mancinelli, *Gli occhi dell'imperatore*, Angolo Manzoni, Torino 2010